

Università degli Studi del Molise
Centro Ricerca e Servizio di Ateneo per la Formazione "G.A.Colozza"
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

REGOLAMENTO DIDATTICO

1. Il presente Regolamento definisce, negli ambiti di autonomia ordinativa compatibili con le leggi vigenti e con lo Statuto ed i regolamenti di Ateneo dell'università degli studi del Molise, le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività didattiche del Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria.

Esso si articola nei seguenti titoli:

- 1. Struttura e finalità del Corso di laurea**
- 2. Organi accademici**
- 3. Sistema dei crediti e ordinamento didattico**
- 4. Attività didattiche aggiuntive**
- 5. Mobilità degli studenti**
- 6. Organizzazione delle attività didattiche**
- 7. Prove di valutazione conclusive**

2. Il presente regolamento ha carattere sperimentale e può essere modificato in itinere previa deliberazione della struttura competente. La struttura competente è il Consiglio del Centro Ricerca e Servizio di Ateneo per la formazione "G.A.Colozza".

TITOLO 1

Struttura e finalità del Corso di Laurea

3. Il Corso di laurea in Scienze della formazione primaria ha durata di 4 anni ed è articolato in 8 semestri.

Il Corso di laurea si articola in un biennio comune e in due indirizzi, uno per la scuola materna e l'altro per la scuola elementare. L'indirizzo per la scuola elementare potrà prevedere dei campi opzionali di approfondimento teorico-pratico corrispondenti alle aree previste nei programmi della scuola elementare.

Il tirocinio è attivato fin dal primo anno di corso.

La scelta dell'indirizzo è compiuta al termine del secondo anno accademico.

4. Costituisce titolo di ammissione il diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale.

L'ammissione al Corso di Laurea è regolata da una prova di selezione.

5. La laurea conseguita costituisce titolo per l'ammissione, in relazione all'indirizzo prescelto, ai concorsi a posti di insegnamento nella scuola materna e nella scuola elementare, nonché con riferimento all'indirizzo per la scuola elementare, di educatore nelle istituzioni educative statali. Attraverso un curriculum aggiuntivo, il diploma di laurea può costituire titolo anche per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno.

6. Le scelte relative agli insegnamenti e alle altre attività didattiche sono rivolte alla formazione dell'insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante di scuola materna e di scuola elementare come indicato dall'allegato A del Decreto MURST 26.5.1998

(G.U. 3.7.1998) e vengono determinate sulla base dei contenuti minimi qualificanti del Corso di laurea indicati nell'allegato B dello stesso Decreto Ministeriale.

Tali finalità sono sintetizzate nei seguenti punti:

- a) possedere adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari di propria competenza, anche con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici;
- b) ascoltare, osservare, comprendere gli allievi durante lo svolgimento delle attività formative, assumendo consapevolmente e collegialmente i loro bisogni formativi e psicosociali al fine di promuovere la costruzione dell'identità personale, femminile e maschile, insieme all'auto-orientamento;
- c) esercitare le proprie funzioni in stretta collaborazione con i colleghi, le famiglie, le autorità scolastiche, le agenzie formative, produttive e rappresentative del territorio;
- d) inquadrare, con mentalità aperta alla critica e all'interazione culturale, le proprie competenze disciplinari nei diversi contesti educativi;
- e) continuare a sviluppare e approfondire le proprie conoscenze e le proprie competenze professionali, con permanente attenzione alle nuove acquisizioni scientifiche;
- f) rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione curriculare flessibile che includa decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici;
- g) rendere gli allievi partecipi del dominio di conoscenza e di esperienza in cui operano, in modo adeguato alla progressione scolastica, alla specificità dei contenuti, alla interrelazione contenuti-metodi, come pure all'integrazione con altre aree formative;
- h) organizzare il tempo, lo spazio, i materiali, anche multimediali, le tecnologie didattiche per fare della scuola un ambiente per l'apprendimento di ciascuno e di tutti;
- i) gestire la comunicazione con gli allievi e l'interazione tra loro come strumenti essenziali per la costruzione di atteggiamenti, abilità, esperienze, conoscenze e per l'arricchimento del piacere di esprimersi e di apprendere e della fiducia nel poter acquisire nuove conoscenze;
- l) promuovere l'innovazione nella scuola, anche in collaborazione con altre scuole e con il mondo del lavoro;
- m) verificare e valutare, anche attraverso gli strumenti docimologici più aggiornati, le attività di insegnamento-apprendimento e l'attività complessiva della scuola;
- n) assumere il proprio ruolo sociale nel quadro dell'autonomia della scuola, nella consapevolezza dei doveri e dei diritti dell'insegnante e delle relative problematiche organizzative e con attenzione alla realtà civile e culturale (italiana ed europea) in cui essa opera, alle necessarie aperture inter-etniche nonché alle specifiche problematiche dell'insegnamento ad allievi di cultura, lingua e nazionalità non italiana.

7. Le attività didattiche impegnano complessivamente fra le 250 e le 300 ore per ogni semestre. Le attività didattiche comprendono: gli insegnamenti effettivamente impartiti, le attività di laboratorio e di tirocinio, altre attività deliberate dalla struttura didattica competente.

TITOLO 2

Organi Accademici

8. Il Corso di laurea in Scienze della formazione primaria afferisce al Centro Ricerca e Servizio di Ateneo per la Formazione "G.A. Colozza" (d'ora in poi: Centro). Il Centro "Colozza" svolge, in via transitoria, la funzione di Organo equipollente al Consiglio di Facoltà con gli stessi compiti e funzioni. E' prevista la partecipazione degli studenti ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità indicate all'art.6 del Regolamento didattico del Centro "Colozza".

9. Per il raggiungimento degli obbiettivi formativi del Corso di laurea, il Centro persegue forme di collaborazione con enti scientifici e formativi presenti sul territorio molisano, quali conservatori

musicali e accademie di belle arti, Sovrintendenze del Ministero dei beni culturali, istituti del CNR, servizi scolastici dei Comuni, strutture locali del MIUR, IRRE.

10. Il Centro favorisce e incentiva i rapporti internazionali con altre Università europee per lo scambio di studenti con l'Università del Molise, attraverso l'accREDITAMENTO dei percorsi didattico-formativi convenuti ed ivi svolti.

TITOLO 3

Ordinamento didattico e sistema dei crediti

11. A tutte le attività didattiche è attribuito un valore in crediti secondo le norme dell' European Credit Transfer System (ECTS - decisione CEE 87/327 del 15.6.1987). Il totale dei crediti è di 240 per l'intero Corso di laurea; 120 per ogni biennio; 30 per ogni semestre.

12. L'ordinamento didattico prevede, quali contenuti minimi qualificanti necessari al conseguimento dell'obiettivo formativo del Corso di Laurea, le attività didattiche e i relativi crediti afferenti alle seguenti aree e settori scientifico-disciplinari:

Area 1 - Formazione per la funzione docente: comprende attività didattiche finalizzate all'acquisizione delle necessarie attitudini e competenze di cui all'art. 2 nel campo pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, socio-antropologico, igienico-medico, dell'integrazione scolastica per allievi in situazione di handicap. A questa area sono attribuiti almeno il 20% dei crediti complessivi nell'indirizzo per la scuola elementare ed almeno il 25% nell'indirizzo della scuola materna.

Area 2 - Contenuti dell'insegnamento primario: comprende, tenendo conto delle specificità della scuola elementare e della scuola materna, attività didattiche finalizzate all'acquisizione di attitudini e competenze di cui all'art. 2 in relazione ai fondamenti disciplinari e alle capacità operative nei campi linguistico-letterario, matematico-informatico, delle scienze fisiche, naturali ed ambientali, della musica e della comunicazione sonora, delle scienze motorie, delle lingue moderne, storico-geografico-sociale, del disegno e delle arti figurative. A questa area sono attribuiti almeno il 35% dei crediti complessivi nell'indirizzo per la scuola elementare e almeno il 25 % nell'indirizzo per la scuola materna.

Area 3 - Laboratorio: consiste nell'analisi, la progettazione e la simulazione di attività didattiche. Si articola in attività riferibili ad una pluralità di insegnamenti dell'area 1 e 2, con intervento coordinato dei relativi docenti. Al laboratorio è destinato almeno il 10% dei crediti formativi.

Area 4 - Tirocinio: è finalizzato all'integrazione fra competenze teoriche ed operative. Comprende le esperienze da svolgere presso le istituzioni scolastiche, nonché le attività di progettazione e verifica delle stesse. Al tirocinio, comprese le fasi di progettazione e verifica, è destinato almeno il 20% dei crediti formativi.

13. Ad insegnamenti liberamente scelti dallo studente nelle aree 1 e 2 è riservato almeno il 5% dei crediti complessivi. Essi potranno essere ottenuti anche svolgendo attività formative diverse segnalate da o concordate con la competente struttura didattica.

14. Il piano di studi individuale di ogni studente comprende almeno un'attività didattica per ciascuno dei campi di cui alle aree 1 e 2. Il predetto piano di studio, se definito nell'ambito dell'indirizzo per la scuola elementare, prevede altresì il conseguimento di un più elevato numero di crediti formativi relativi all'area 2, opportunamente selezionati in corrispondenza delle competenze, parzialmente differenziate, degli insegnanti di scuola elementare.

15. La frequenza alle attività di laboratorio e tirocinio, fatte salve decisioni diverse e specifiche del Consiglio del Centro, è obbligatoria per almeno i 2/3 del totale delle ore previste.

16. Per la programmazione e supervisione del tirocinio, e il coordinamento del medesimo con le altre attività didattiche e formative del Corso di Laurea, vengono utilizzati a tempo pieno o a tempo parziale, nel rispetto della normativa pertinente, dirigenti scolastici della scuola elementare e docenti delle scuole elementari e materne in servizio presso le istituzioni scolastiche.

17. L'esperienza di tirocinio è svolta in scuole elementari e materne del Molise, individuate in accordo con le Autorità scolastiche competenti, che il Consiglio del Centro valuti idonee per le proprie attività didattiche.

Il Consiglio del Centro, in base alla normativa vigente e allo Statuto dell'Università del Molise, definisce inoltre la struttura di una convenzione-quadro da stipulare con le scuole per le attività di tirocinio.

18. Il Centro può riconoscere crediti formativi acquisiti anche presso Enti estranei all'Università di livello post-secondario, quali Accademie di Belle Arti e Conservatori musicali, o istituti di ricerca pubblici e privati, imprese ed amministrazioni pubbliche e private o enti locali che promuovano esperienze qualificate di stage e tirocinio.

TITOLO 4

Attività didattiche aggiuntive

19. Sono previste specifiche attività aggiuntive, attinenti all'integrazione scolastica degli alunni in situazioni di handicap, al fine di consentire, allo studente che lo desidera, di acquisire quei contenuti formativi in base ai quali il Corso di laurea può costituire titolo per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno (ai sensi dell'art. 14, legge n. 104 del 5.2.1992). Il curriculum valido per l'ammissione ai concorsi per l'attività di sostegno comporta, in aggiunta al curriculum ordinario, almeno altre 400 ore di attività didattica distribuite fra corsi di insegnamento, attività di laboratorio e tirocinio specifici. Almeno 100 tra le ore di tirocinio sono finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno. Il curriculum integrativo per il sostegno potrà essere seguito dallo studente nel terzo e quarto anno di corso, in aggiunta al curriculum ordinario di studio. In questo caso, la scelta dovrà essere effettuata all'inizio del terzo anno di corso. Il percorso integrativo per il sostegno può anche essere collocato alla fine del percorso formativo ordinario. Chi ha già conseguito la Laurea può integrare il percorso formativo, ai fini indicati, con uno o due semestri aggiuntivi.

20. Nell'organizzazione delle attività del Corso di laurea possono essere previsti ulteriori momenti didattici e formativi quale formazione in servizio degli insegnanti.

TITOLO 5

Mobilità degli studenti

21. E' garantita, mediante l'utilizzazione dei crediti acquisiti, la mobilità di studenti da e per il Corso di laurea. Agli studenti provenienti da altri Corsi di laurea, e che dovranno comunque sottoporsi alla prova di ammissione e non potranno essere comunque iscritti oltre il secondo anno di corso, è attribuita una riserva di posti non superiore al 10% del totale dei posti disponibili. Attraverso piani di studio opportunamente personalizzati in relazione al curriculum in Scienze della formazione primaria, chi ha conseguito la laurea in uno dei due indirizzi potrà conseguire la laurea anche nell'altro indirizzo integrando la formazione in non più di due semestri. Chi ha conseguito una laurea ritenuta dalla competente struttura didattica rilevante nell'insegnamento nella scuola elementare o materna può conseguire la laurea in non più di quattro semestri. Ai laureati provenienti da altri corsi è attribuita una riserva di posti non superiore al 10% dei posti disponibili.

TITOLO 6

Organizzazione delle attività didattiche

22. L'offerta didattica curriculare del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (Manifesto degli studi) viene deliberata dal Consiglio del Centro per ciascun anno accademico, nel rispetto delle norme statutarie nonché dei vincoli di bilancio, in base alle scelte di politica formativa ed in funzione della possibilità di adeguata copertura dei singoli corsi di insegnamento.

23. Il Consiglio del Centro delibera per ciascun anno accademico le date di inizio e termine delle attività didattiche, avendo cura di prevedere adeguati periodi per lo svolgimento delle prove finali di valutazione.

Il Direttore, per ciascun anno accademico e per ciascun semestre, predispone lo schema dei corsi di insegnamento attivati nel rispetto delle propedeuticità deliberate e definisce, sentiti i docenti e i titolari dei singoli corsi, il calendario e l'orario delle lezioni.

24. La didattica può essere svolta in diverse forme, da quelle più convenzionali della lezione cattedratica e dell'esercitazione a quelle più innovative dei seminari, gruppi di studio, sessioni di discussione di casi concreti, sperimentazione di metodologie, insegnamento a distanza, etc.

25. Al fine della valutazione dell'organizzazione didattica e dei singoli insegnamenti, nonché per favorire il coinvolgimento attivo della componente studentesca nel perseguimento degli obiettivi formativi, si prevede l'adozione di appositi questionari sulla didattica compilati dagli studenti.

TITOLO 7

Prove di valutazione conclusive

26. Le prove di valutazione conclusive riguardano globalmente, di regola, una pluralità di attività didattiche e sono determinate in numero non superiore a tre per semestre, come indicato dal Decreto MURST 26.5.1998.

Le aggregazioni di attività didattiche previste a tal fine (ed indicate nel Manifesto degli studi) possono riguardare insegnamenti ed altre attività dello stesso semestre o anno di corso (aggregazioni orizzontali) o anche di anni successivi, sempre però nell'ambito di uno stesso biennio (aggregazioni verticali).

Prove intermedie di valutazione sono previste nell'ambito dei singoli insegnamenti e di altre attività didattiche. Ciascuna Commissione può disporre che la data della prova di valutazione o parte di essa sia temporalmente distinta da quella di proclamazione e verbalizzazione dei risultati.

Le prove di valutazione possono assumere diverse forme: esame scritto, esame orale, a libro chiuso, a libro aperto, questionario a domande aperte o a scelta multipla, tesina o relazione finale.

27. Per consentire agli studenti una programmazione soddisfacente della propria preparazione, e al Corso di laurea la possibilità di uno svolgimento ordinato delle proprie attività, le sessioni delle prove di valutazione conclusive non debbono in alcun modo interferire con le attività didattiche. Viene dunque fissata la seguente distribuzione:

sessione invernale: febbraio - marzo (due appelli)

sessione estiva: giugno - luglio (due appelli)

sessione autunnale: settembre - ottobre (due appelli)

sessioni straordinarie: aprile (aperto a tutti; non più di due esami, secondo le regole dell'Ateneo)
dicembre (a discrezione dei docenti, senza sospensione dell'attività didattica)

I docenti fissano gli appelli su richiesta della Direzione. In nessun caso fra due appelli può intercorrere un intervallo inferiore alle due settimane.

28. L'esame per il conseguimento del diploma di laurea comprende la discussione di una relazione scritta relativa ad attività svolte nel tirocinio e nel laboratorio e uno specifico lavoro di tesi. Della

Commissione esaminatrice fanno parte sia docenti universitari sia insegnanti delle istituzioni scolastiche interessate che abbiano collaborato all'attività del Corso di laurea. Le più specifiche disposizioni relative all'Esame finale per il conseguimento del Diploma di Laurea e del titolo di specializzazione per il sostegno costituiscono parte integrante del presente Regolamento, come Allegato A.

ALLEGATO A - Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria Esame di Laurea: Regolamento

1. Quadro normativo

Il Decreto Ministeriale 26 maggio 1998 - "Criteri generali per la disciplina da parte delle Università degli ordinamenti dei corsi di Laurea in scienze della formazione primaria e delle Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario" (G.U. n.153 del 3 luglio 1998) - stabilisce le seguenti disposizioni relative all'esame finale per il conseguimento del Diploma di Laurea:

- art. 2, comma 6: "In ogni Università i regolamenti didattici...e) possono disporre che la relazione di cui al comma 8 sia integrata da uno specifico lavoro di tesi";

- art. 2, comma 8: "L'esame per il conseguimento del diploma di laurea comprende la discussione di una relazione scritta relativa ad attività svolte nel tirocinio e nel laboratorio".

Il Regolamento didattico di struttura del Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università degli studi del Molise recita:

- Titolo 7, art. 28: "L'esame per il conseguimento del diploma di laurea comprende la discussione di una relazione scritta relativa ad attività svolte nel tirocinio e nel laboratorio e uno specifico lavoro di tesi".

2. Dissertazione per l'esame finale di Laurea

Il lavoro di tesi consiste nella redazione di un elaborato nel quale lo studente affronta un argomento dal quale emergano le conoscenze e le competenze teoriche e metodologico-applicative acquisite nel percorso formativo.

Attraverso la dissertazione, lo studente deve dimostrare di essere in grado di elaborare un lavoro originale, di avere preso criticamente visione della letteratura esistente sul tema scelto, di avere acquisito una metodologia improntata a rigore scientifico, sia che la tesi si configuri come tesi descrittiva e compilativa, sia che comprenda approfondimenti teorici o aspetti di ricerca empirica e sul campo.

Considerato il profilo professionale caratterizzante il progetto formativo del Corso di laurea in scienze della formazione primaria, la scelta dell'argomento si dovrà orientare preferibilmente su temi che prevedano una relazione tra aspetti teorici ed epistemologici e dimensioni applicative in ambito scolastico, con riferimenti all'indirizzo (scuola elementare o materna) prescelto.

L'elaborato viene svolto sotto la guida e la supervisione di un docente-relatore di una disciplina in cui lo studente ha sostenuto almeno un esame. I docenti degli altri insegnamenti e dei laboratori possono essere assegnati dalla Direzione del Centro "Colozza" come correlatori.

La tesi di laurea prevede un impegno di lavoro-studente pari a circa 250 ore (10 crediti).

Il punteggio di tesi è valutato in centodecimi, con eventuale aggiunta "con lode", per carriere con risultati qualitativi di eccellenza.

Al lavoro di tesi e alla relazione sulle attività di laboratorio e tirocinio (di cui al successivo punto 3) viene attribuito complessivamente un punteggio massimo di 8 punti in più rispetto alla media degli esami di profitto. A lavori di particolare rilievo può essere attribuito un punteggio superiore, formalmente richiesto con relazione motivata dal relatore e dal correlatore.

In relazione a quanto stabilito dal D.M. 26/5/98 e dal Titolo 7, articolo 28, del Regolamento didattico di struttura, fanno parte della Commissione esaminatrice sia docenti universitari sia insegnanti delle istituzioni scolastiche interessate che abbiano collaborato all'attività del Corso di laurea in scienze della formazione primaria.

Più precisamente, possono comporre la Commissione: docenti universitari o ricercatori dell'Università degli Studi del Molise o di altri Atenei, docenti a contratto, supervisori del tirocinio, insegnanti delle istituzioni scolastiche che abbiano collaborato all'attività formativa del Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria.

Ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo, la Commissione dell'Esame di Laurea è composta da un minimo di 7 a un massimo 11 membri. Almeno un componente della Commissione dovrà essere un docente di prima fascia.

Il Presidente della Commissione di Laurea è nominato dal Direttore del Centro Ricerca e Servizio di Ateneo per la Formazione "G.A.Colozza" tra i docenti di ruolo di prima o seconda fascia che fanno parte del Consiglio del Centro.

3. Relazione finale su laboratorio e tirocinio

Nella seduta di Laurea vengono presentati, discussi e valutati, sia il lavoro di tesi sia la relazione sulle attività di laboratorio e tirocinio.

Lavoro di tesi e relazione sulle attività di laboratorio e tirocinio devono essere complementari.

La relazione sulle attività di laboratorio e tirocinio deve mostrare il rapporto con l'argomento scelto per la tesi, evidenziando la capacità dello studente di ripensare criticamente i contenuti e le esperienze di queste due aree [aree 3 e 4] più vicine agli aspetti applicativi della professionalità docente.

La relazione finale su laboratorio e tirocinio prevede un impegno di lavoro-studente pari a circa 100 ore (4 crediti). Il lavoro dovrà avere una lunghezza variabile tra le 30 e le 40 pagine (cartelle di 2000 battute).

Il relatore della tesi di laurea costituisce anche il relatore della relazione su laboratorio e tirocinio. I supervisori del tirocinio che hanno seguito più direttamente le attività di tirocinio del candidato presenteranno alla Commissione una breve relazione sull'attività di tirocinio svolta dallo stesso candidato, che verrà acquisita tra gli atti della Commissione.

Lavoro di tesi e relazione finale su laboratorio e tirocinio vengono a costituire materialmente la prima e la seconda parte di uno stesso lavoro complessivo, che sarà valutato unitariamente.

4. Prova finale per il percorso integrativo per insegnanti di sostegno

Il Decreto Ministeriale 26 maggio 1998, prevede che:

Art. 3, comma 6: "Ferme restando le attività previste per tutti gli allievi nell'area 1 [formazione per la funzione docente] sono previste specifiche attività didattiche aggiuntive, per almeno 400 ore, attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, al fine di consentire, allo studente che lo desidera, di acquisire quei contenuti formativi in base ai quali il diploma di laurea può costituire titolo per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno ai sensi dell'art. 14, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n.104. Almeno 100 tra le ore di tirocinio sono finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno. Chi ha già conseguito la laurea nel corso può integrare il percorso formativo, ai fini indicati, con uno o due semestri aggiuntivi".

Il Regolamento didattico di struttura recita:

Titolo 4, art. 19: "Sono previste specifiche attività aggiuntive, attinenti all'integrazione scolastica degli alunni in situazioni di handicap, al fine di consentire, allo studente che lo desidera, di acquisire quei contenuti formativi in base ai quali il Corso di laurea può costituire titolo per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno (ai sensi dell'art. 14, legge n. 104 del 5.2.1992).

Il curriculum valido per l'ammissione ai concorsi per l'attività di sostegno comporta, in aggiunta al curriculum ordinario, almeno altre 400 ore di attività didattica distribuite fra corsi di insegnamento, attività di laboratorio e tirocinio specifici. Almeno 100 tra le ore di tirocinio sono finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno.

Il curriculum integrativo per il sostegno potrà essere seguito dallo studente nel terzo e quarto anno di corso, in aggiunta al curriculum ordinario di studio. In questo caso, la scelta dovrà essere effettuata all'inizio del terzo anno di corso.

Il percorso integrativo per il sostegno può anche essere collocato alla fine del percorso formativo ordinario. Chi ha già conseguito la Laurea può integrare il percorso formativo, ai fini indicati, con uno o due semestri aggiuntivi".

Il percorso integrativo per insegnanti di sostegno si configura ai sensi del Decreto Ministeriale 26/5/98 e del Regolamento didattico di struttura come una specializzazione per tutti gli iscritti o i laureati in Scienze della formazione primaria che lo desiderino. In ogni caso, il titolo della specializzazione per il sostegno non può essere conseguito disgiuntamente dalla Laurea in scienze della formazione primaria, anche se l'esame potrà svolgersi in un momento diverso e successivo rispetto alla data di conseguimento del Diploma di Laurea.

La prova finale per il conseguimento della specializzazione per il sostegno non concorre a determinare il punteggio relativo all'acquisizione del titolo di laurea.

La prova finale consisterà nella presentazione e discussione di un elaborato scritto. L'elaborato prevede un impegno di lavoro-studente pari a circa 125 ore (5 crediti). Il lavoro dovrà avere una lunghezza variabile tra le 40 e le 50 pagine (cartelle di 2000 battute).

L'elaborato viene svolto, così come il lavoro di tesi, sotto la guida e la supervisione di un docente-relatore degli insegnamenti di seguito indicati, in cui lo studente ha sostenuto almeno un esame del percorso integrativo per il sostegno. I docenti degli altri insegnamenti e dei laboratori possono essere assegnati dalla Direzione del Centro "Colozza" come correlatori.

Gli insegnamenti di riferimento del percorso integrativo per il sostegno sono i seguenti:

Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (percorso ordinario)

Igiene (percorso ordinario)

Pedagogia speciale (percorso ordinario)

Neuropsichiatria infantile (sostegno)

Didattica speciale (sostegno)

Pedagogia clinica (sostegno)

Epidemiologia e prevenzione delle minorazioni (sostegno)

Medicina fisica e riabilitazione (sostegno)

Disturbi dell'apprendimento e della comunicazione (sostegno)

Sociologia della devianza (ordinario o sostegno)

Sociologia della comunicazione (ordinario o sostegno)

Sociologia della famiglia (ordinario o sostegno)

L'esame finale per il conseguimento della specializzazione per il sostegno ha come oggetto un tema di approfondimento teorico-pratico riferito ad una delle discipline del percorso integrativo per il sostegno precedentemente indicate, in ordine al quale il candidato presenta una breve ma significativo elaborato (40-50 cartelle), in cui vengono evidenziati, accanto agli aspetti teorici dell'argomento scelto, gli aspetti applicativi.

Per ciò che riguarda gli aspetti applicativi, relativi alle esperienze del laboratorio e tirocinio, l'elaborato, a partire dal quadro teorico delineato nella prima parte, dovrà fare riferimento a una delle seguenti opzioni:

a) un "caso" di alunno di scuola elementare o materna osservato;

b) una specifica strategia didattica analizzata nel corso delle attività formative;

c) la costruzione di una "unità didattica" coerente con l'argomento trattato.

I supervisori del tirocinio che hanno seguito più direttamente le attività di tirocinio del candidato presenteranno alla Commissione una breve relazione sull'attività di tirocinio svolta dallo stesso candidato, che verrà acquisita tra gli atti della Commissione.

Il punteggio con il quale viene conseguito il titolo è espresso in trentesimi ed è formulato sulla base della media aritmetica tra:

a) media aritmetica dei voti conseguiti negli esami di profitto degli insegnamenti suindicati, arrotondata all'intero più vicino ($0,5 = 1$)

b) voto espresso dalla Commissione in sede di prova finale relativo all'elaborato scritto e al colloquio.

Consegue il titolo, lo studente che riporta nella prova finale un punteggio di almeno 18/30.

In caso di non raggiungimento del punteggio minimo, la prova finale per il sostegno potrà essere sostenuta solo una seconda volta nell'ambito dello stesso anno accademico o dell'anno accademico successivo, qualora la prima prova sia sostenuta nell'ambito dell'ultima sessione dell'anno di riferimento.

In relazione a quanto stabilito dal Titolo 7, articolo 28, del Regolamento didattico di struttura, fanno parte della Commissione esaminatrice sia docenti universitari sia insegnanti delle istituzioni scolastiche interessate che abbiano collaborato all'attività formativa del percorso integrativo per il sostegno del Corso di laurea in scienze della formazione primaria.

Più precisamente, possono comporre la commissione: docenti universitari o ricercatori dell'Università del Molise o di altri Atenei, docenti a contratto, supervisori del tirocinio, insegnanti delle istituzioni scolastiche che abbiano collaborato all'attività formativa del percorso integrativo per il sostegno.

La Commissione della prova finale è composta secondo le stesse regole e modalità della Commissione dell'Esame di Laurea.

*Il presente Regolamento costituisce parte integrante del Regolamento didattico di struttura, del quale costituisce l'Allegato A, e sostituisce tutte le precedenti delibere relative all'Esame di Laurea del corso di laurea in scienze della formazione primaria.